



La Sentinella

Periodico bimestrale dell'Unità di
parrocchie: Lamon, Arina, San Donato

Poste It. S.p.a - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 c. 2 - DCB BL

RIPENSANDO AL NATALE

PERCHÉ NON PASSI SENZA LASCIAR TRACCIA

Carissimi,
ritorniamo ancora una volta davanti al presepio per verificare se abbiamo saputo cogliere i veri messaggi partiti dalla grotta di Betlemme. Ci facciamo aiutare da personaggi che del Natale hanno scritto.

Dino Buzzati scrittore bellunese, benché ateo affermava: «questa è la data più grande della storia, dopodiché si è cambiata la faccia del mondo»... Può essere considerata questa la chiave del Natale nel suo senso più profondo: il cambiamento.

Bella l'affermazione di papa Francesco: «Non è soltanto una ricorrenza temporale oppure un ricordo di una cosa bella. È lui che entra dentro di noi, è lui che ci rifà tutto nuovo, perché questo significa quando viene Cristo: rifare il cuore, l'anima, la vita, la speranza, il cammino».

Il rischio invece è proprio che non sia cambiato niente, che il nostro Natale sia passato indenne, senza lasciare segni, se non presepi da disfare o tavole da sparecchiare. Se ci limitiamo a dire che è il giorno della nascita

di Cristo ma non lo sentiamo, non lo viviamo, diventa proprio il ricordo, pur bello, di un evento passato che non ci riguarda.

Pensarla così è adeguarci all'atmosfera dei servizi televisivi dove domina la distrazione, il rumore, la bellezza di luci,



Particolare del presepio in chiesa a Lamon.

musiche e profumi per mettere da parte per un giorno la crisi, la conta dei disoccupati, i fatti di cronaca nera, i profughi e quantaltro. Tutto ciò non solo non porta al significato del Natale ma ce ne allontana.

A tale proposito Papa Benedetto ebbe a dire: «Non perda lo scambio degli auguri il suo profondo valore religioso e la festa non venga assorbita dagli aspetti esteriori.

Certamente i segni esterni sono belli e importanti, purché non ci distolgano, ma piuttosto ci aiutino a vivere il Natale nel suo senso più vero».

Quando abbiamo formulato un frettoloso «auguri» a parenti e amici ci siamo ricordati che qualcosa è veramente accaduto?

Concludo con le parole di don

Tonino Bello. «Non obbedirei al mio dovere di Vescovo se vi dicessi "Buon Natale" senza darvi disturbo.

Io, invece, vi voglio infastidire, con tanti auguri scomodi. Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali, e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazioni, di preghiera, di silenzio, di coraggio. Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno, finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato. I pastori che vegliano nella notte vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri, che è poi l'unico modo per morire ricchi ...».

DAL VERBALE SEDUTA DEL CONSIGLIO DEGLI AFFARI ECONOMICI

19 dicembre 2014 ore 20.00

> chiesa

La Sentinella / n.6-2014 Periodico bimestrale dell'Unità di parrocchie: Lamon, Arina, San Donato

ORDINE DEL GIORNO:
Approvazione progetto esecutivo lavori di 1° e 2° stralcio del "Progetto di Restauro della chiesa di San Pietro Apostolo di Lamon".

COMPONENTI PRESENTI ALLA SEDUTA

Parroco Mons. Liviano Bernardi, Poletti Silvano, Antoniol Marcello, Poletti Giulio, Pintus Roberto, Bee Giovanni, Coldebella Roberto, Maccagnan Felice.

Il Parroco accertata la presenza del numero legale dei componenti del Consiglio parrocchiale per gli affari economici dà lettura del verbale della seduta del 13.11.2014.

Il Parroco, in relazione all'argomento posto all'ordine del giorno, presenta al Consiglio gli elaborati progettuali relativi ai lavori di primo e secondo stralcio per il "Restauro della chiesa di San Pietro Apostolo di Lamon",
Precisa:

- che ai sensi dell'artt. 93, comma 6 e 112, comma 5 del D.lgs 163/2006 e degli artt. 45 e 52 del D.P.R. 207/2010 gli elaborati di progetto sono stati

verificati in contraddittorio con i progettisti: Arch. Daminato Renata dello studio Associato Doglioni - Daminato di Feltre e Geom. Forlin Tommaso di Lamon progettista del piano per la sicurezza, con il Geom. Corrà Paolo di Lamon nominato dalla parrocchia di Lamon Responsabile Unico del Procedimento.

- Che il verbale di Verifica è stato firmato dai professionisti sopra indicati con esito positivo il 17.12.2014;

- Che il progetto di restauro della chiesa di S. Pietro Apostolo prevede un complesso organico di interventi, volti a mantenere, a consolidare anche sotto il profilo sismico chiesa e campanile, e a valorizzare il patrimonio di decorazioni pittoriche interne ed esterne.

Le opere di manutenzione includono: messa in efficienza del manto di copertura della chiesa; formazione di gronde e pluviali ora assenti; restauro dei portoni lignei settecenteschi; pulitura, conservazione e integrazione delle superfici esterne della chiesa e del campanile, in intonaco e in pietra.

Le opere di consolidamento

prevedono: consolidamento e miglioramento sismico della chiesa e del campanile; consolidamento delle antiche orditure lignee del tetto; apposizione o rafforzamento dei tiranti.

Le opere sulle decorazioni affrescate prevedono il completamento della messa in luce, la fissatura ed il completo restauro dei cicli pittorici interni dei sec. XVI e XVII e del San Cristoforo esterno.

Sono previste opere di riparazione dell'antico pavimento in pietra e altre opere di finitura, tra le quali il parziale rifacimento dell'impianto elettrico e l'illuminazione del campanile.

- Che il costo complessivo dell'intervento è di: Euro 400.000,00
- Che il contributo regionale che sarà richiesto è di Euro 236.000,00 pari al 59 % del costo complessivo dell'intervento.

- Che la partecipazione finanziaria della Parrocchia sarà di Euro 164.000,00, corrispondente al 41% del costo complessivo dell'intervento.

- Che il quadro economico del progetto esecutivo è il seguente:

A) LAVORI

A1) Importo lavori I LOTTO (manutenzione tetto e facciate esterne, restauro campanile, consolidamento e miglioramento sismico del campanile e della chiesa)
Euro 144.623,18

A2) Importo lavori II LOTTO (restauro degli affreschi, manutenzione degli interni della chiesa e dei portoni in legno)
Euro 128.070,65

A3) Oneri sicurezza per lavori relativi al I LOTTO
Euro 21.685,39

A4) Oneri sicurezza per lavori relativi al II LOTTO
Euro 8.000,00

A5) Somma A **Euro 302.379,22**

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA PARROCCHIA

B1) IVA sui Lavori (10%) Euro 31.749,82

B2) Spese tecniche per progettazione, D.L., rilievi, contabilità e misure, coordinatore sicurezza in progettazione, in esecuzione, per calcoli strutturali, per collaudi tecnici ed amministrativi, accantonamenti R.U.P.
Euro 40.000,00

B3) Inarcassa (4 % di B2) Euro 1.600,00

B4) IVA (22% di B2 + B3) Euro 9.152,00

B5) Imprevisti (5 % di A5) Euro 15.118,96

B6) Somma B Euro 97.620,78

IMPORTO TOTALE (A5+B6) - Euro 400.000,00

Seguono elenchi degli elaborati del progetto esecutivo del Primo lotto e Secondo lotto.

Tutto ciò premesso i componenti del Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia di Lamon approvano all'unanimità:

1°- il progetto esecutivo relativo ai lavori di 1° e 2° stralcio dal titolo "Progetto di Restauro della chiesa di

S. Pietro Apostolo di Lamon" redatto dall'Arch. Daminato Renata dello studio associato Architetti Doglioni — Daminato di Feltre dell'importo di euro 400.000,0;

2°- il progetto della sicurezza relativo al medesimo intervento redatto dal Geom. Forlin Tommaso di Lamon;

3°- l'impegno finanziario a carico della parrocchia di Lamon pari ad euro 164.000,00; e autorizzano il

parroco ad inoltrare la richiesta di finanziamento alla Regione Veneto per l'importo di euro 236.000,00 a valere sui fondi PAR FSC Veneto 2007-2013, approvato con D.G.R. 1186 del 26.07.2011.

La seduta termina alle ore 21,30.

Seguono le firme del parroco e dei Consiglieri presenti.

DAL CONSIGLIO PASTORALE DEL 16 NOVEMBRE SCORSO

Programma pastorale con in mano la nota pastorale del Vescovo:

"Siamo il profumo di Cristo"

- **Essere il profumo di Cristo. Come? Vivere il vangelo e cercare di trasmetterlo comunicando gioia. Il vero cristiano non è solo quello che pratica ma è anche quello che sa vivere il Vangelo. Procureremo di avere una particolare attenzione verso le persone che si trovano in situazioni di particolare disagio.**

- **Battesimo. Catechisti, laici e religiosi si rendano disponibili assieme ai sacerdoti per la preparazione delle famiglie al battesimo.**

- **Iniziative. Da curare in particolare:**

- Giornata per la vita, con la festa dei neonati (domenica 1 febbraio).

- Festa degli anziani con unzione dei malati e pranzo comunitario.

- Gli incontri con don Luciano (16 febbraio – 9 marzo- 1 maggio). Sono occasioni da non perdere.

- Le quattro riunioni di quaresima aperte a tutti. Verranno approfonditi i sacramenti. Appena possibile comunicheremo il programma.

- Pellegrinaggi anche di mezza giornata con meta un santuario, allo scopo di formare, pregare e aggregare. Il primo è già stato realizzato con la visita dei presepi di Bassano e Scaldasole. Altri sono in programma prossimamente.

(Le altre iniziative già realizzate riguardavano il periodo di avvento e del Natale).



Ci invia gli auguri di Buon Natale suor Ester Facchin.

“Reverendi sacerdoti con gioia mando gli auguri di Natale. Cristo Gesù illumini i nostri cuori per contemplare con la fede il grande mistero di Cristo che si fece uomo per salvare tutta l’umanità. Il Signore vi ricompensi per la vostra missione di evangelizzazione a tutti i fedeli di Lamon, Arina e San Donato. Porgete gli auguri di buone feste miei e di P. Vittore a tutte le persone che ci conoscono e che sempre ricordiamo”.

Contraccambiamo gli auguri. È qui assieme al fratello Padre Vittore. Accontentiamoci di vederlo nella foto.



Uno dei momenti più intimi e più belli dell’anno, la festa per la Messa di prima comunione di questi nostri 12 fanciulli. Guardateli bene! Sembrano tanti angioletti.

Per nome in alto, da sinistra a destra: Michele Casagrande, Giulia Marchetti, Ricardo Faoro, Michele Todesco, Alessia Campigotto, Carlotta Cosul Cuffaro, Virginia Marcon, Elisa Antoniol, Martina Casagrande, Daiana Da Rugna, Michele Montalto, Luca Rosolen.

Bonifico: Banca UniCredit Lamon Intestato a Parrocchia di San Pietro Apostolo
IBAN - IT 83 0 02008 61140 000003748787 codice BIC SWIFT: UNCRITM1M86

Il bonifico e il c.c.p. possono servire sia per inviare l’offerta a favore de “La Sentinella” o a favore delle parrocchie di Lamon, San Donato e Arina. Basta specificare nella causale. Telefono 0439 9085 e-mail: livio.berna@gmail.com

RESOCONTO BOLLETTINO PARROCCHIALE

"LA SETINELLA"

ANNO 2014

Carissimi tutti vicini e lontani che ricevete regolarmente il bollettino parrocchiale "La Sentinella", anche quest'anno siamo riusciti ad offrirvi i soliti sei numeri con le informazioni di quanto avviene nei nostri paesi di Lamon, Arina San Donato. Avrete colto dalle pagine del bollettino come esistano attività che identificano la vita comunitaria del paese, attraverso le varie iniziative a livello sociale, politico, religioso, culturale e sportivo. Il volontariato poi, espresso in forme diverse è in gran parte l'anima di tanti momenti di aggregazione. Ma arrivano anche notizie da fuori, da persone o famiglie che sentono forte il senso di appartenenza al loro paese d'origine e desiderano conservarlo comunicando con parenti e paesani.

Un Comitato di redazione raccoglie materiale e provvede poi alla stesura del giornale. Facciamo appello alla disponibilità di tanti altri perché si aggiungano con il desiderio di contribuire fattivamente per renderlo sempre più interessante. Riceviamo anche articoli e foto di volta in volta quando si ha qualcosa di interessante da condividere. Può essere utile ricordare che sul **Sito della parrocchia: www.parrocchialamon.it**, si possono consultare anche le sentinelle dall'inizio fino al 2010.

Un grazie sincero ai parrocchiani, agli amici e agli emigranti sparsi in ogni parte del mondo che contribuiscono perché la Sentinella continui ad entrare puntualmente nelle vostre case. Non possiamo pubblicare le singole offerte, risulterebbe troppo impegnativo, ma se arriva puntualmente significa che le offerte sono state regolarmente registrate. Eventuali ritardi e disguidi dipendono solo dalle Poste non sempre puntuali con i recapiti.

Non siamo in grado di verificare se la Sentinella spedita trova sempre qualcuno che la riceve. Per questo trascorsi cinque anni senza nessuna notizia, (questo è l'ultimo), sospendiamo la spedizione.

Pubblichiamo le offerte raccolte da chi le consegna a mano nelle famiglie, (che approfittiamo per ringraziare), perché si sappia che sono state regolarmente registrate. (euro senza centesimi).

Arina 671, Beccaro 158, Catesuna 36, Chioé 16, Conte 118, Correntini 210, Costa 219, Roma Cui Ortigher 449, Straa Dante 432, Dell'erba 584, Ferd 744, Gorna 83, Pezzé 342, Pian del Vescovo 323, Piazza 345, Piei 690, Resentera 655, Rigoi Torta 325, Rugna 400, Sala 510, Slongo 488, TN TS 146, Villa 257.

La spesa degli ultimi sei numeri della Sentinella, stampa e spedizione per posta ammonta a € 12.133,88.

A tutti un augurio di Buon Anno Nuovo.

LA STORIA DI LAMON

Interessante questa pagina della storia di Lamon di Renato Zanolli, noto giornalista, pubblicista e scrittore di Cortina. L'abbiamo presa da Bellunesi nel mondo n. 1 2015 e la proponiamo ai nostri lettori. Serve per un buon ripasso della storia di casa nostra.

La storia di Lamon e dell'altipiano è antica e affascinante, straordinariamente unica. La particolarità del territorio assestato fra le due vallate dei torrenti Senaiga e Cimon, il clima moderatamente caldo d'estate e freddo secco d'inverno, sono state le probabili ragioni che hanno favorito l'insediamento delle popolazioni stanziali fin dall'età preistorica.

Lo testimoniano i numerosi ritrovamenti, alcuni davvero eccezionali: il cacciatore in Val Rosna sepolto 14-12.000 anni fa (paleolitico superiore) ha richiamato scienziati da tutto il mondo. La sua tomba con stele funebre è ritenuta la prima della storia umana. Ricordiamo poi i resti del grande *Ursus spelaeus* (Orso delle caverne) rinvenuto nella grotta di San Donà (in mostra nell'atrio del Municipio), plantigrado estinto circa 10.000 anni fa al termine dell'ultima glaciazione senza lasciare eredi; le punte di frecce e falcetto con lame di selce risalenti al 3.000 a.C. (tardo neolitico); il prezioso calice argenteo del Diacono Orso (IV-V d.C.); testimoni di storia nella storia. Al tempo degli antichi Romani il territorio di Lamon attraversato da un ramo della Via Claudia Augusta Altinate, come ricorda Plinio il Vecchio, appartenente al *municipium* di Feltre, era abitato da popolazioni galliche, poi retiche, in seguito da una comunità etrusca qui riparata dall'Etruria fra il 450 e il 350 a.C.

Più tardi il territorio fu occupato dai Visigoti di Alarico, dall'esercito di Attila (455 d.C.), dagli Alari, Eruli e Rugi, da Bizantini, Longobardi e da popolazioni romane.

L'abitato e il territorio di Lamon sono ricordati per la prima volta in un documento notarile del 1173 e nella bolla del 1184 in cui il papa Lucio III confermava Druda, dell'influente casato dei Da Camino, vescovo a Feltre, indicando i possedimenti della pieve lamonese. Fin dall'epoca di Roma il territorio di Lamon svolse un importante ruolo economico per il grande allevamento d'ovini e lavorazione della lana.

Dal '500 s'aggiunse la produzione dei fagioli introdotti dal feltrino Giovanni Pietro Valeriano, umanista, uomo di grande cultura, precettore di Francesco Gritti, figlio di Andrea, Doge della Repubblica di Venezia, ottenuti in dono da papa Clemente VII in persona, promovendo senza saperlo la coltivazione di uno dei legumi fra i più importanti per l'alimentazione e l'economia domestica, elogiato dalla medicina, apprezzato dalla gastronomia, plaudito dai buongustai.

Renato Zanolli

SPETTACOLO NATALIZIO

Emozione.

Ecce cosa si leggeva negli occhi dei tanti genitori e nonni accorsi numerosi domenica 14 al teatro don Giulio Gaio per il tradizionale spettacolo natalizio dei bambini della nostra Scuola Materna. E' stato bello vedere i nostri bambini seduti composti ed emozionati eseguire, con la gioia che

solo loro hanno, i canti imparati sotto la sapiente guida delle nostre brave maestre. Tutti, dal più piccolo appena entrato nel gruppo a quelli ormai pronti per il passaggio alla scuola elementare, ci hanno stupiti per aver imparato così bene le canzoncine e, nel caso dei più grandi, la poesia per ricordarci la gioia vera del Natale. Dalle loro bocche sono uscite queste belle parole: "nella grotta della vita tante cose puoi trovare: la fiducia, la

speranza, un amico da perdonare". E' importante anche ringraziare le insegnanti per il grande lavoro che fanno ogni giorno per aiutare i nostri bambini a crescere sereni mettendo in evidenza le loro capacità e aiutandoli nelle difficoltà. E poi tutti nel salone della nostra scuola per scambiarsi gli auguri ed ammirare gli addobbi preparati dai bambini con l'aiuto delle insegnanti e la collaborazione di alcune mamme.



Quest'anno sono state diverse le iniziative messe in campo dalla nostra scuola materna: con l'aiuto del gruppo alpini in un assolato pomeriggio di novembre è stata organizzata una piacevole castagnata. Le mamme con la supervisione di Vittorina hanno preparato dei dolci e gli Alpini hanno arrostito ottime caldarroste; i bambini hanno potuto giocare in cortile e gli adulti hanno avuto modo di trascorrere alcune ore

in compagnia. Il grande impegno dei volontari e il tepore dei raggi autunnali hanno fatto sì che la partecipazione sia stata numerosa e la festa riuscita.

Inoltre in occasione del periodo natalizio volenterose e abili mamme hanno preparato degli oggetti che sono stati venduti dopo lo spettacolo natalizio e in occasione del

mercato organizzato dalla pro loco. In entrambi i casi i fondi raccolti verranno utilizzati per l'acquisto di materiale scolastico.

Le insegnanti, la comunità religiosa e i genitori promotori vogliono dire un sentito grazie a tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di queste iniziative.

Una mamma



LA SMONTEGAA



Sabato 11 ottobre 2014, si è svolta la smontegaa del bestiame che ha pascolato sui prati di Jal e Le-Ei di Lamon dallo scorso giugno. Gli animali dei fratelli Cuffaro, di Daniel Sapa e di Alessandro Mastel sono scesi da Sala, dove erano "nagai" da qualche giorno per finire di pascolare alcuni prati dal terthol. Lungo le Cesure, Piazza e Valina, tra un grande scampanellio e lo stupore di grandi e piccini. Le bestie sono tornate in stalla, per trascorrere l'inverno, dopo un'estate al servizio della montagna, recuperando pascoli e prati dal degrado e mantenendo il Nostro bel Lamon ancora migliore. Si ringrazia tutti i partecipanti per la pazienza e l'aiuto.

Raccogliendo l'accurato appello trasmesso con la solita maestria da Emma Gaio, nell'ultimo numero della Sentinella, dove con una nuova poesia ci invita tutti a dare una mano ad un simpatico e laborioso giovane, venuto dalla pianura fornendogli qualche nominativo di "donzella" atta a por fine ad una forzata solitudine, mitigata solo dal suo amore per gli animali e per la natura in genere. Vorrei rendermi utile per due motivi: il primo: correre in aiuto ad un "paor" come me, il secondo: fornire consigli e suggerimenti poiché nella solitudine il solitario divora sé stesso, mentre nella compagnia lo divorano gli altri. Visto che Emma ha comunicato in versi in dialetto lamonese, essendo il messaggio destinato ad uno proveniente dalla bassa pianura, mi sento in dovere di proporlo con versi nel mio dialetto che è anche quello dell'interessato.

Caro amico e caro "paor"

Che per scelta ti si diventà apicoltor,
vorria dartè na man a trovare na tosa
parché el to avvenire sia più rosa
quà basta vardasse in torno
che de occasion ghe ne xe ogni giorno!

Ea prima che me vien in mente
ea abita dae to parti,qua darente
stando ne a frazion ea saria casa e cesa
ea strada saria tutta in discesa
ea ga soe un piccoeo difetto
ghe manca on poco del ben dell'intelletto!

Ghe se poi na tosa ai Piei
inamora dei veci e dei putei
na roba da leccarse e man e anche i dei
una che te faria na scarossada de putei.
Peró piutosto de cani,gatti,ave e on toso
ea prefisse lavorare in Casa de Riposo!

Se invesse non te se dove trovarla
te consiglio de andar da Renzo ea Carla
basta un caffè, on sorriso e na ciaccoeada
e te te porti a casa na tosa laureada.
Sta tento però che ea xe sveia e desta
questa te magna i risi in testa!!

Ed infine ghe xe anca na Padovana
na tosa de Abano,innamora dea montagna
na tosa senza tante pretese
ghe basta do mie euro al mese
ma se te passi un mese con quea
te vedaré che anca senza na dona ea vita xe bea!!

di Gastone

Si è svolta venerdì 5 dicembre la premiazione del concorso fotografico "CARTOLINE DALL'ALTIPIANO DI LAMON 2014" organizzato dalla Pro Loco.

La giuria composta dagli esperti Malacarne Adolfo, Malacarne Gino, Resentera Giuseppe e Pante Eugenio ha valutato i circa 60 scatti presentati e ha dichiarato vincitore Piasente Ruggero per la foto "San Donato d'inverno- panorama", al secondo posto Carazzai Paolo con "la valle misteriosa" e sul terzo gradino del podio Smaniotto Giuliano per "arcobaleno". I giurati hanno inoltre segnalato la fotografia "arcobaleno acquatico a Ponte Serra" di Faoro Romina.

Il membri consiglio dell' associazione ringraziano quanti hanno partecipato a questa iniziativa.

CARTOLINE DALL'ALTOPIANO DI LAMON



AUGURI



Una domenica speciale per il reduce di Russia, Giuseppe Cecconello, che ha festeggiato con la torta d'ordinanza e brindisi il traguardo dei 102 anni. Cecconello è ospite del Centro servizi per l'anziano Casa Charitas di Lamon. A salutare l'importante traguardo c'erano i nipoti, giunti per l'occasione dalla Lombardia, il locale gruppo alpini "Cima Campo" con il capogruppo Italo Poletti. Per l'occasione era presente anche il sindaco, Vania Malacarne.(f.v.)

Si è concluso l'anno sportivo 2013/14 dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Jisei Budo - Arti Marziali Integrate.

L'associazione, attiva a Lamon ormai da 16 anni, è nata per promuovere la pratica del Karate, amatoriale ed agonistico, per ogni fascia di età. Ha successivamente ampliato le proposte didattiche al Tai Ji Quan, alla Ginnastica posturale, alla difesa personale, allo Yoga, al Ju-Jutsu, al Kobudo, fino alla pesistica.

Attività queste che rappresentano valide opportunità per chi vuole praticare sport o per chi vuole semplicemente mantenersi in forma. Per i più giovani – bambini e ragazzi – una valida alternativa agli sport maggiormente praticati e soprattutto a TV, computer e smartphone, che, oltre a trasmettere alle nuove generazioni valori quali rispetto e disciplina, prepara meticolosamente dal punto di vista tecnico ed atletico.

Non è facile per il Maestro Luigi Bellotto – anima e Direttore Tecnico dell'Associazione – e per gli altri associati portare avanti l'attività. Bacino d'utenza non molto ampio, costi di gestione della palestra elevati e difficilmente comprimibili rendono sempre più difficoltoso far quadrare i conti, ma l'Associazione è consapevole che sarebbe una perdita anche per la Comunità lamonese rinunciare a portare avanti proposte ed attività che tante soddisfazioni hanno dato a praticanti, atleti e famiglie.

Un sentito ringraziamento va a tutti gli Associati che hanno supportato attraverso puro volontariato le attività, impiegando tempo libero ed energie.

Un ringraziamento a tutti i praticanti - bambini, ragazzi e adulti - che rappresentano il vero scopo dell'Associazione.

Il Jisei Budo AMI ha organizzato per il secondo anno ad inizio estate il "Budo- Camp" (raduno di arti marziali) a Lamon.



Ospite d'onore il M° Mario Spillere, 7° Dan di Karate e Shian di Hakko Ryu Ju-Jutsu (Caposcuola per l'Italia) e responsabile arti marziali e Karate dello CSEN-Veneto, che, insieme ai Suoi atleti della Palestra di Dolo (VE), si è confrontato con gli atleti del Jisei Budo, alimentando fruttuosi scambi di conoscenze e di esperienze.

In agosto il Jisei Budo di Lamon ha poi organizzato l'evento "Weekend del benessere", con la partecipazione di una quindicina di operatori provenienti da tutto il Veneto e dal Primiero.

Sono stati proposti ai visitatori trattamenti quali: il Reiki, il Massaggio Tai, lo Shiatsu, la meditazione, la pulizia dell'aura ecc. Sono stati presentati i benefici e l'assaggio del tè *Bancha* (Kukicha), *Hojicha* e del tè al Gelsomino. L'evento ha avuto un discreto successo e sarà sicuramente riproposto il prossimo anno.

Gli atleti agonisti hanno partecipato con successo a numerose competizioni sportive ed hanno ottenuto brillanti affermazioni; nei tatami di tutta Italia è ormai riconosciuto l'elevato valore tecnico

che il M° Bellotto riesce ad infondere loro.

Citiamo, anzitutto, i bambini: Alessio Cambruzzi, Elena Cambruzzi, Nicole Moreton, Luca Antoniol, Giulia Marchetti, Martina Malacarne, Beatrice Pante, Ruben Malacarne, Carlotta Cosul Cuffaro, Ilaria Prospero con impegno e passione hanno mostrato in gara quanto appreso durante gli allenamenti.

Luca Corso ha esordito in gara molto positivamente ed ha ottenuto la prima posizione nel bastone giapponese e nel Karate (specialità Kata).

Nel campionato italiano FESIK, tenutosi a Montecatini, Kevin Faoro ha ottenuto un brillante 2° posto (specialità combattimento) e Serena Facen un bel 3° posto nella specialità forma (Kata).

Nel campionato italiano CSEN, Davide Campigotto ha conseguito il 3° posto nella specialità combattimento e Ivan Poletti è salito sul gradino più alto del podio del campionato regionale CSEN, specialità combattimento.

In oltre Kevin F. Serena F. e Davide C. hanno partecipato a

Gaeta (LT) al raduno azzurri Fesik, partecipando come visionabili e quindi come possibili atleti della nazionale.

Come da tradizione, l'Associazione ha partecipato all'esibizione alla festa del fagiolo, dove - tra il folto pubblico - Luca Corso e Ruben Malacarne hanno conseguito la cintura nera di Karate 1° Dan.

Congratulazioni vanno anche a Saturno Malacarne che ha superato con successo l'esame di

cintura nera 1° dan di Karate.

Il Maestro Bellotto ha sostenuto con successo l'esame cintura nera 3° Dan di Hakko-Ryu Ju-Jitsu e conseguito la qualifica di referente CSEN per la provincia di Belluno, nel Karate il ruolo di responsabile dello stile Shito Ryu e del Kumite (combattimento) della regione Veneto; a ottobre ha ottenuto a Gaeta (LT) l'importante qualifica di Docente Nazionale della Federazione Karate FESIK: riconoscimento al suo elevato valore tecnico e

didattico. Il M° Bellotto è inoltre Docete nella commissione esami cinture nere, ed è stato nominato di recente allenatore Triveneto di Combattimento (Kumite).

Il Jisei Budo è disponibile a fornire informazioni a tutti gli interessati alla pratica di arti marziali e non solo, anche con sedute di prova assolutamente gratuite e ricorda a tutti che la pratica di una disciplina sportiva può veramente cambiare la qualità della vita di bambini, ragazzi, giovani e meno giovani.

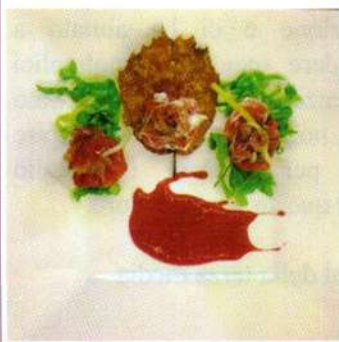
SAPORI D'AUTUNNO

Tutto esaurito sabato 15 novembre per la prima edizione di "Sapori d'autunno". Una cena con menù a tema che l'associazione



Pro Loco Lamon ha organizzato per raccogliere fondi per le future attività dell'associazione. Gli chef Cavallari Giuseppe, Poletti Gino e Toigo Mario hanno proposto un ricco menù

legato ai prodotti del territorio e alla stagionalità: Fagottini di carne salada con vinaigrette al lampone, Canederli con fagioli e pancetta, Risotto zucca e salsiccia, Spezzato al vin crinto con polenta di Storo, chiodini e cappucci ed infine Scigno di pom prussian con salsa alle castagne. Il consiglio della pro loco ringrazia tutti i volontari che si sono prodigati per la buona riuscita dell'iniziativa e la locale associazione alpini per aver messo a disposizione la loro sede. Un ringraziamento va poi a tutti quanti hanno partecipato e a coloro che, per volendo partecipare, non hanno potuto farlo



per esaurimento dei posti disponibili. L'associazione Pro Loco spera di poter riproporre questa apprezzata iniziativa anche nel 2015.

MAESTRO DEL COMMERCIO



Premiati i maestri del commercio del Bellunese

Cinquantuno maestri del commercio sono stati premiati alla Nogherazza di Castion durante la consueta cerimonia che viene organizzata ogni anno da 50&Più, aderente a Confcommercio. Erano presenti il sindaco di Belluno Jacopo Massaro, il presidente di Confcommercio Paolo Doglioni, il presidente di 50&Più Giuseppe Benozzi, la vice presidente nazionale della associazione. Sono state consegnate le aquile d'argento, d'oro e di diamante a chi ha raggiunto il traguardo di 25, 40 e 50 anni di lavoro nel commercio.

Nella foto Giosuè Silvio Bellotto riceve l'Aquila di diamante (50 anni di lavoro) dal sindaco di Belluno. Auguri, diciamo noi e buon proseguimento. (a sua insaputa foto e didascalia).

LE SUORE RINGRAZIANO

Le suore desiderano ringraziare tutti coloro che - venendo a conoscenza della situazione economicamente critica della Scuola per l'infanzia - hanno dato il loro contributo attraverso le parrocchie di Lamon e Arina, le iniziative poste in atto dalla scuola e generose offerte private. Ringraziano pure l'Amministrazione comunale per l'interessamento e l'aiuto concreto alle famiglie. Sperano che tutto ciò contribuisca a fare in modo che la Scuola possa continuare anche quando non potranno più assicurare la loro presenza.

LA CHIESA DI SAN DANIELE PROFETA A LAMON E I DIPINTI DI GIOVANNI BATTISTA VOLPATO

LA CHIESA DI SAN DANIELE
PROFETA A LAMON E I DIPINTI
DI GIOVANNI BATTISTA VOLPATO



Libro raccoglie gli atti del convegno svoltosi a Lamon nell'estate del 2013 a conclusione del coraggioso restauro del ciclo di otto dipinti originariamente realizzati per la seicentesca Chiesa di San Daniele. Il loro recupero e la loro ricollocazione nella chiesa per cui erano stati pensati e commissionati sono stati occasione per approfondire la conoscenza della storia e delle caratteristiche di un patrimonio artistico e storico di indubbio valore per la locale comunità così come per l'intero territorio.

Delineate le caratteristiche architettoniche della chiesa (Eugenio Pante), opera impegnativa per le dimensioni e con un proprio originale linguaggio espressivo, l'attenzione degli autori si è concentrata sull'arredo artistico e sulla sua

analisi stilistica, resa più attendibile ed accurata dal restauro. Particolare attenzione è data all'opera dell'artista bassanese Giovanni Battista Volpato definito dal Verci "un altro pittore, che dopo i celebri Bassani merita al certo il primo posto. Fu esso eccellente nel Disegno, nel quale dopo Tiziano, Tintoretto, e Paolo, i primi lumi della Veneziana Pittura, si rese superiore a' Pittori tutti di quella Scuola".

Come ben delineato da Sergio Claut "per la chiesa di San Daniele a Lamon il Volpato realizzò una serie di tele di grandi dimensioni: il polittico dell'altare maggiore con la Madonna fra i santi Domenico e Caterina da Siena, San Daniele Profeta e San Carlo Borromeo cui seguirono i teleri dell'Adorazione dei Magi, dell'Ultima Cena e dell'incoronazione di Maria. L'attribuzione delle prime di queste tele a Volpato si ritrova già in Antonio Cambruzzi, che nella sua Storia di Feltre individua anche Girolamo Zigantello e Domenico Falce quali autori delle tele degli altari laterali (Vergine in gloria e santi e Sant'Antonio e santi). Né le relazioni vescovili né le fonti storiche descrivono invece gli altri tre grandi teleri, che sono chiaramente di mano del Volpato e che Annarosa

Cavallari nel suo saggio indica come la parte forse più sorprendente della decorazione della chiesa.

Una analisi loro e degli altri dipinti è offerta da Mariangela Mattia, nel cui intervento sono esposti anche i dati emersi nel corso del restauro. Conclude il libro il saggio di Luca Majoni in cui si ricostruiscono le vicende conservative relative ai dipinti delle Chiese lamonesi di San Daniele e di San Pietro attraverso i documenti delle Soprintendenze.



Altare maggiore con polittico di G.B. Volpato

CON LA PACE NON FINISCE LA GUERRA

Lil giorno 3 dicembre 2014 per noi ragazzi della classe terza (secondaria) di Lamon è stata una giornata speciale, poiché due nostre compagne, rappresentanti noi alunni assieme all'insegnante Elisabetta Nastoli sono andate a ritirare il premio presso la sala teatro del centro Giovanni XXIII a Belluno. Il concorso è stato proposto da

"scuole in rete" in occasione dell'anniversario della Prima Guerra Mondiale e per sensibilizzare i giovani riguardo le conseguenze durature della guerra e delle attuali violenze e conflitti presenti nel Mondo.

Il secondo premio da noi vinto consiste in un contributo in denaro da utilizzare a fini scolastici.

Per noi ragazzi è stata una grande soddisfazione e ci ha aiutato a comprendere meglio le molteplici conseguenze della guerra, e ha dato modo a noi alunni di collaborare assieme per rendere il meglio possibile questo nostro lavoro.

Gli alunni della terza media

GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE LAMON

L'attività della Protezione Civile Lamon è supportata da quaranta volontari che, da più di 25 anni, con impegno e dedizione, ogn'uno nel limite delle proprie disponibilità, dedicano parte del loro tempo libero all'aiuto altrui.

Emergenze, esercitazioni, aggiornamenti, prevenzioni, supporto alle istituzioni, sono le attività che principalmente vengono svolte sia a livello locale che nazionale con assunzione di responsabilità senza manifestato clamore.

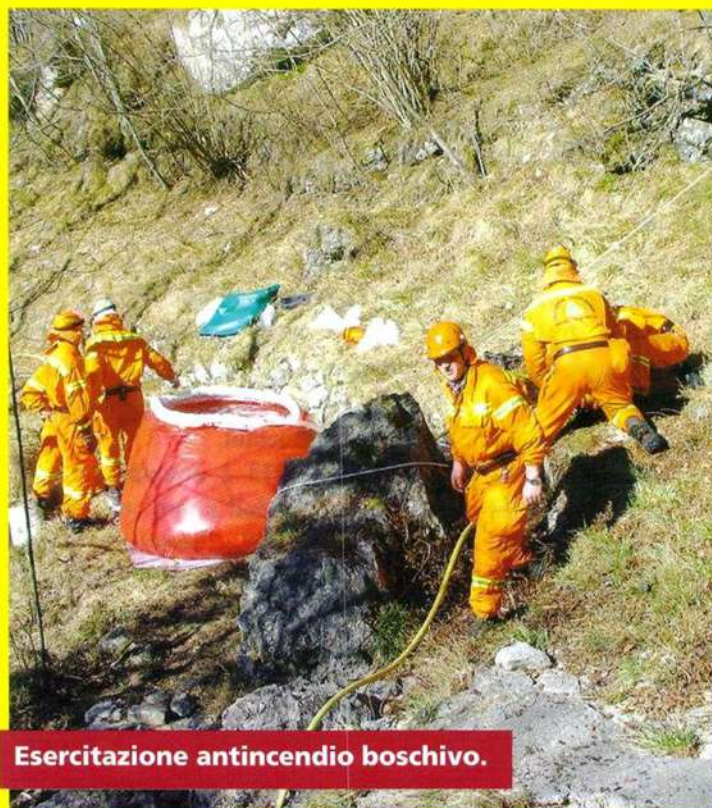


Resoconto ore lavorative novembre 2013- ottobre 2014

riunioni	ore 467
segreteria	ore 96
pulizia sede e magazzini,	
controllo, messa a punto mezzi	ore 156
emergenze	ore 153
A.I.B.	
(esercitazioni, assistenza prevenzione, interventi)	ore 582
altre esercitazioni no A.I.B.	ore 588
rappresentanza	ore 192
viabilità	ore 184
corsi	ore 189
adunata alpini	ore 273
festa del fagiolo	ore 326
dezemberfest 2013	ore 817
giornate ecologiche	ore 101
varie	ore 216
per un totale di	ore 4.340



Manutenzione del territorio



Esercitazione antincendio boschivo.

Resoconto principali attività svolte anno 2014

gennaio - emergenza neve Danta di Cadore
 - emergenza neve Lamon
 febbraio - emergenza neve Lamon
 marzo - emergenza neve Lamon
 - supporto carabinieri messa in sicurezza ordigno bellico
 aprile - esercitazione sezionale Arsiè
 maggio - esercitazione A.I.B. località Faont Pedavena
 giugno-luglio - campo scuola con ragazzi medie del Feltrino a Lentiai
 luglio - esercitazione A.I.B. Castion Belluno
 agosto - prevenzione incendi con Servizi Forestali Foresta Umbra Puglia
 agosto - prevenzione incendi con A.N.A. Foresta Umbra Puglia
 settembre - esercitazione A.I.B. triveneta a Grezzana Verona
 novembre - emergenza frane S.Stefano di Cadore
 durante l'anno supporto ad attività delle varie associazioni locali.

Il Presidente
 Facchin Alessandro

Il processo di costruzione e trasformazione della chiesa di S. Pietro attraverso studi su fonti storiche e bibliografiche, ricerche archeologiche e letture stratigrafico-costruttive.

Nella presente relazione si richiamano e si pongono a confronto gli elementi conoscitivi oggi disponibili tratti dalle indagini dirette e dalle fonti storiche, allo scopo di interpretare unitariamente la storia costruttiva della chiesa e le vicende costruttive nel tempo delle sue diverse parti.

Il principale studio delle fonti storiche relative alla chiesa di S. Pietro è rappresentato dalla tesi di laurea "Le chiese di S. Pietro Apostolo e di S. Daniele Profeta a Lamon", laureanda Annarosa Cavallari, testo che include in appendice le trascrizioni delle visite pastorali e dei documenti da cui sono tratti i passaggi salienti di seguito riportati.

Sono stati altresì consultati altri testi editi, in particolare di Paolo Conte, sul periodico "La Sentinella".

E' stata inoltre compiuta una osservazione stratigrafico-costruttiva diretta delle strutture murarie della chiesa.

Sono infine richiamati alcuni esiti di campagne di scavo archeologico effettuate a cura della Parrocchia nel 2012 e nel 2013, che hanno interessato parte dell'area circostante alla chiesa.

La chiesa è a tre navate, quella centrale con volta a botte e quelle laterali con volte a crociera acute.

La navata centrale e le due navate laterali sono divise da archi a pieno centro a conci in pietra su colonne con capitelli di ornato tardogotico, che presentano però differenze tra loro.

Nonostante alcune discontinuità costruttive, la chiesa appare di impianto regolare.

Nel 1481 il massaro della Chiesa di S. Pietro di Lamon dà in affitto per nove anni boschi nel territorio di Lamon per la somma di cento ducati d'oro, pagabili ratealmente in nove anni; questi ducati, si specifica nel documento, "vadant ad Fabricam Ecclesie de Lamon".

La cifra appare significativa; la dizione "Fabricam Ecclesiae" può essere letta sia come "fabbriceria", istituzione volta a provvedere ai bisogni materiali della chiesa, sia testualmente come "fabbrica della chiesa", organizzazione che presiede al cantiere di una chiesa in costruzione. Appare comunque l'indizio di una importante attività edilizia in corso in quegli anni. Da notare che la dizione "fabrica ecclesiae" non viene più utilizzata in seguito, il che contribuisce a farla ritenere una istituzione temporanea legata all'edificazione.

Non sappiamo se nello stesso luogo della chiesa tardo-quattrocentesca vi fosse un'altra chiesa più antica, anche se possiamo ritenerlo probabile. Nel 1386 è menzionata una proprietà della chiesa di S. Pietro: il riferimento tuttavia è all'istituzione ecclesiastica, non ad una specifica costruzione.

Ad oggi non si è riscontrata alcuna evidenza conservata, né in elevato né in fondazione, di una chiesa preesistente sul colle di S. Pietro.

I saggi archeologici sin qui condotti all'esterno (vedi relazioni relative), se hanno messo in luce tratti murari riferibili ad assetti diversi dell'area del sagrato, e hanno documentato tracce di popolamento antico forse anche abitativo, tuttavia non hanno per ora posto in luce tracce riconducibili all'esistenza di una chiesa più antica. Anche le ricerche condotte con geo-radar all'interno della chiesa hanno segnalato solo modeste irregolarità nel sottosuolo, forse attribuibili a sepolture.

Per comprendere l'assetto della chiesa, sia essa "rifondata" sul luogo della preesistente o costruita ex novo alla fine del Quattrocento, è necessario comunque individuare gli elementi riconducibili a quella fase e ancora presenti nella fabbrica attuale, distinguendoli dalle trasformazioni e dagli ampliamenti successivi che li

hanno inglobati.

Alla fase tardo—quattrocentesca si può ricondurre la parte che appare relativamente più antica della chiesa attuale, ossia la parte inferiore del fusto del campanile con la porta archiacuta verso l'aula della chiesa e almeno un tratto della parete nord della chiesa stessa. Su tale parete si osserva uno strato affrescato precedente agli affreschi cinquecenteschi di Marco Da Mel e da questi ricoperto, oltre che coerente con una apertura ora murata, probabilmente anch'essa ad arco acuto, che dava accesso in quota al campanile. Alla base del campanile riteniamo fosse posta la prima sagrestia, citata già nella visita pastorale compiuta nel 1530 insieme alla chiesa (Cavallari, cit., pag. 257) e descritta nel 1568 dal vescovo Campeggio come eccessivamente angusta, al punto di chiedere perentoriamente la costruzione di una nuova Sagrestia. Nel 1585 il vescovo Rovellio ne parla come della parte voltata del campanile, in quanto era già stato costruito l'ambiente contiguo a est del campanile e trasferita la sagrestia. In effetti, alla base del campanile si può ancora osservare la traccia di imposta della volta a crociera un tempo presente e successivamente demolita per dare accesso diretto al fusto, dopo che era venuta meno la funzione iniziale. Tuttavia il tema più complesso è dato dalla comprensione dell'assetto iniziale dell'aula e dalla posizione e forma della facciata.

Nel 1533 è documentata la consacrazione dell'altare maggiore della chiesa di S. Pietro, dedicato a San Pietro, e un altro altare in onore della vergine Maria; i quali altari erano stati demoliti nel corso del restauro della chiesa stessa. (Cavallari, cit., pag. 256).

Se ne deduce indirettamente la conclusione di una importante fase di "restauro" della chiesa esistente.

continua

Sono trascorsi 50 anni da quel lontano 1964 che ha visto l'inaugurazione della nostra Casa della Gioventù.

Un'opera al limite dell'impossibile se consideriamo gli anni in cui è stata progettata e costruita.

Un'opera nata sull'entusiasmo e sull'unità di tutti gli arinesi; una dimostrazione di ferrea volontà di spirito di sacrificio di convinzione negli obiettivi.

Oggi non ci rendiamo nemmeno conto di quanto sia effettivamente costata alla nostra gente perseguire

con tenacia fino in fondo il completamento di un edificio così imponente.

Ma gli obiettivi che all'epoca la nostra gente sentiva nello spirito erano di una grande convinzione nelle necessità per la sopravvivenza del paese e per i bisogni della propria gente.

L'intraprendenza dell'allora parroco Don Vittorio Dalla Torre motore instancabile dell'iniziativa, e l'appoggio di tutta la popolazione hanno portato alla realizzazione di qualche cosa di grande per tutta la

di Tullio Tommasini
nostra comunità, ancor oggi molto utile nei momenti di attività e vita sociale.

Riprendo di seguito una pubblicazione che con un numero speciale dell'allora bollettino parrocchiale "La Voce del Pastore", venne annunciata l'inaugurazione per il completamento e messa in funzione della "Casa della Gioventù".

Questo nome attribuito alla casa aveva un significato importante e programmatico per il futuro del paese come potremmo capire dalla pubblicazione che riportiamo.

La voce del Pastore

NUMERO SPECIALE PER
L'INAUGURAZIONE DELLA
CASA DELLA GIOVENTU'
"MARIA IMMACOLATA"
16 FEBBRAIO 1964

*Gioiscono i nostri cuori in
questo grande giorno.
A Dio, alla Vergine Santa, ai
Benefattori tutta la nostra
riconoscenza, il nostro grazie*



La parola del Parroco

Carissimi figlioli,
sono trascorsi ormai sette lunghi anni da quel grande giorno che fu l'11 febbraio 1957. La Chiesa celebra in questo giorno la festa dell'Apparizione della Madonna Immacolata e in quel giorno abbiamo piantato il piccone per la nostra grande opera. Allora, forse non tutti capivano la importanza dell'iniziativa, qualcuno certamente non avrebbe pensato ad un lavoro così grande ed impegnativo, altri si sarebbero scoraggiati subito se avessero saputo dove volevamo arrivare. Finalmente ci siamo, anche se non al completo, la Casa della Gioventù però è oggi una bella, dolce realtà. L'imponenza del fabbricato è tale da renderci orgogliosi. Giustamente guardiamo con soddisfazione a quest'opera perché essa è tutta nostra, costruita con le nostre fatiche, coi nostri sudori.

Riandando indietro nel tempo, ricordo tutti i collaboratori, gli operai, i nostri muratori

Vittore Malacarne. Fortunato Marchetti ed Ernesto Campigotto, quanti si sono prestati per i vari «pioveghi» specie nello scavo, nel taglio del legname, quanti hanno consigliato, incoraggiato, sostenuto l'opera.

Le fotografie ci richiamano volti vecchi e nuovi, viventi ed ormai defunti. Anche i nostri morti oggi fanno festa con noi. Il caro vecchietto Piero Tollardo baster, specialmente, che faceva parte del Comitato e che tanto aveva a cuore l'opera. Su tutti voi, sulle vostre famiglie.

scenda la benedizione del Datore di ogni bene, sappia Egli ricompensare le vostre buone opere, il vostro buon cuore, e ci aiuti ora a far vivere l'opera a beneficio morale di tutta la nostra gioventù.

II vostro Parroco

Don Vittorio

Un pò di storia

L'idea

La sera del 14 ottobre 1955 faceva l'entrata in Parrocchia l'attuale Parroco. Circondato da un bel gruppo di uomini che gli facevano festa, stava a sentire le loro idee, le loro ansie, i loro bisogni. Già in quella sera ci fu qualcuno che parlò di Asilo per i figli dei pastori e degli emigranti.

L'idea pian piano prese forma. Venne la occasione buona. Un giorno il Parroco esprime all'ing. Licini, Direttore dei Corsi dell'Ufficio del Lavoro per la preparazione delle maestranze edili, il sogno che aveva in mente. Questi, all'istante si offerse di fare il progetto gratuitamente e promise tutto il suo appoggio.

Il progetto

Radunati alcuni uomini, decidemmo sulla forma da dare al nuovo fabbricato. Resta ancora oggi agli atti una busta da lettere usata con i primi schizzi. L'ingegnere Giuliano Licini si riservava nella nuova Casa un posto per la Scuola Muratori. Nel mese di gennaio 1957 il progetto era pronto. Un fabbricato di tre piani, moderno, grandi finestre, grandi saloni. Inizialmente doveva servire per la Scuola Professionale maschile e femminile e per la Scuola Materna.

Gli scavi

Venne fissato un turno di «pioveghi» per frazioni. L'inverno vedeva a casa tutti gli emigranti in gran parte disoccupati. L'11 febbraio toccò al Centro demolire il muro del vecchio cimitero.

Si era deciso infatti di costruire l'opera su quest'area concessa gratuitamente dal Comune di Lamon e approvata dal Medico Provinciale.

Ecco alcuni stralci del Bollettino Parrocchiale del mese di gennaio e di marzo 1957.

In essi si legge la storia dei primi mesi di scavo, le parole che allora scriveva il Parroco.



Il lavoro di scavo nella Casa della Gioventù. Sono di turno le famiglie sotto la chiesa, in primo piano c'è Piero Monzoi dei Moggi

I primi lavori

Il giorno 11 febbraio scorso abbiamo incominciato. La contrada del Centro, di turno in quel giorno, era al completo. Chi non aveva potuto essere presente al lavoro, aveva versato la quota di 1200 lire. Il Parroco celebrò, quella mattina, all'altare della Madonna chiedendo la Sua materna protezione sull'opera che stava per sorgere. Fuori intanto gli operai si radunavano. Il Sacerdote, prima di dar il via ai lavori, benedì il nuovo cantiere di lavoro e le prime picconate scesero sul muro di cinta del vecchio Cimitero. E' appunto qui che sorgerà la nostra Casa della Gioventù.



Alla presenza di Mons. Ernesto Minella, Vicario Generale del Vescovo, nel mese di marzo si pone la prima pietra. Sono presenti Autorità e popolo di Arina. Nella bottiglia posta alla base sono elencati i nomi delle Autorità religiose e civili, le firme dei componenti il Comitato e di molti presenti alla cerimonia.

Da quel giorno è passato un mese e l'opera di scavo è pressoché ultimata. Oltre 1400 metri cubi di materiale sono stati scavati. Le salme sono state esumate e portate nei Cimitero attuale. Sono state fatte «a piovego» oltre 450 giornate lavorative con un risparmio che supera le 600.000 lire.

E' stato bello vedere in questo mese tanto entusiasmo da parte di tutti : ancor oggi sembra un sogno. Chi ben comincia è a metà dell'opera, dice il proverbio e noi, lo possiamo dire, abbiamo incominciato bene. Ora si tratta di gettare le fondamenta. Occorrerà molto cemento, sabbia, ferro, legname ecc. Non spaventiamoci ! Ognuno dia nel limite delle sue possibilità, pensando che la Casa della Gioventù è tutta nostra, sarà un ambiente che darà decoro al paese, istruzione e ricreazione ai giovani, sarà un simbolo della concordia d'un paese, della sua Fede e della sua Intelligenza.



Don Vittorio Dalla Torre al lavoro

E' cosa giusta ricordare alla riconoscenza di tutti l'ing. Giuliano Licini del Centro Istruzione Professionale di Belluno che ci ha fatto il progetto e che ci ha promesso ogni possibile suo appoggio, il Collocatore Comunale di Lamon Raimondo Corrà che ci ha aiutato negli attrezzi di lavoro, i proprietari dei fondi sottostanti al Cimitero, Maccagnan Antonio Minoli ed eredi, Gaio Riccardo che ci hanno permesso di gettare sul loro fondo il materiale di sterro; è giusto ricordare anche il sorvegliante e custode dei lavori Bellomo Luigi che passa tutta la sua giornata a coordinare il lavoro, e ultimo ma primo in importanza, la precedente Amministrazione Comunale che gratuitamente ci ha passato in proprietà il terreno del Cimitero e l'impresa Mario Giolai che ci ha fornito il binario e due carrelli.

Ad un anno di distanza

Nel febbraio 1958 si completa il secondo piano. Anche in questa occasione sono state offerte gratuitamente oltre 600 giornate «a piovego». A fine 1957 le spese vive sostenute per la Casa della Gioventù erano di un milione e 800.000 lire. Le entrate dalla Parrocchia ammontavano già allora ad un milione. Fuori Parrocchia riuscimmo ad ottenere dal buon cuore di molti mezzo milione; restava un debito di 300.000 lire.

Nel marzo 1958 viene lanciata una sottoscrizione di piante da lavorazione. Viene offerto legname per quasi 300.000 lire che permette di coprire il debito esistente.

In aprile, prima della partenza degli emigranti, si gettano i pavimenti di tutte le sale del piano interrato, si completa la terrazza scoperta, la soletta del magazzino e dell'attuale refettorio dell'Asilo.

Anche i piccoli vengono invitati a collaborare.



Muratori al lavoro

Iniziative varie

Incominciano nell'estate del 1958 ad arrivare le prime pensioni di vecchiaia ai coltivatori diretti. Parecchi di essi, all'atto del ricevimento del primo assegno, versano per la Casa della Gioventù lire 10.000

Viene lanciata l'idea dell'uovo settimanale. Viene bene accolta.

Queste gocce continue si mostreranno preziose nei momenti di emergenza, quando non si saprà dove attingere per far fronte ai debiti.

Fra i ragazzi della Parrocchia viene lanciata l'altra iniziativa degli stracci e del ferro vecchio. Chi non ricorda le montagne di stracci piene di polvere, il camion di Vittorio Poletti carico d'ogni specie di arnese di ferro? Anche questa fu una buona spinta. E la questua delle nostre donne alle Basse? Sacrifici passati ma che qualcuno rda, specialmente quelle anime buone che si prestarono a passare giornate intere a chieder la carità di casa in casa per far fronte al grande impegno.

E poi pesche, lotterie, tombole, teatri, cinema, e chi più ne ha più ne metta. Come potremo dimenticare per esempio la grande recita del dramma «La gloriosa canaglia» con Gigetto, Fermo, Gigio Campigotto, Meno Maccagnan, Quinto D'Agostini e Olivo Malacarne? Fu un trionfo di buona volontà e di capacità: quella filodrammatica poteva presentarsi su qualunque scena.

Ma l'aiuto più grande venne dal

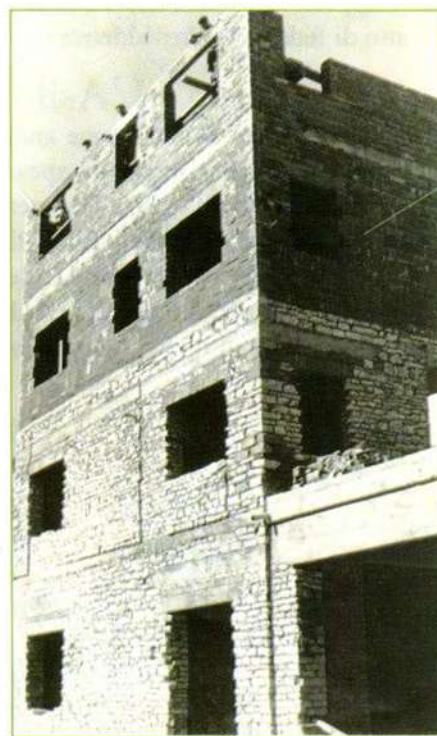
Cantiere

Nell'ottobre 1959 si dà il colpo di grazia. Arriva dal Ministero del Lavoro un cantiere di lavoro che ci permette di costruire il secondo e terzo piano e addirittura di coprire.

Quattro furono i cantieri che con l'aiuto delle Autorità Comunali e Parlamentari potemmo avere. Si trattò di quasi ottomila giornate passate dal Governo.

Fu una vera manna, una Provvidenza che ricompensò la buona volontà degli arinesi.

Qui non si può dimenticare l'opera di collaborazione davvero generosa del sig. Raimondo Corrà che coordinò ed ebbe la responsabilità dei cantieri. L'on. Leandro Fusaro si



prestò sempre con impegno per la approvazione anche fuori piano provinciale di questi cantieri, che oltretutto erano una manna per i nostri disoccupati.

A tre anni di distanza

Il tetto è posto in opera. Già s'incarica l'elettricista a porre in opera l'impianto elettrico prima delle malte. La ditta Gelindo Fent incomincia i pavimenti assieme alla ditta Gianni Gorza. I davanzali delle finestre sono ordinati al falegname Augusto De Bacco di Arten che si dimostra più vicino nei prezzi a quelli fissati dal Genio Civile. Si tratta di svariati milioncini che lentamente tengono pagati. La ditta Nino Bee eseguisce tutti i lavori in ferro (ringhiere, parapetti ecc.) e tutto l'impianto igienico sanitario e della cucina. Al 20 aprile 1960 le spese vive, senza contare quelle dei cantieri, ammontavano a circa 7 milioni. Verso la fine del 1961 il fabbricato era ultimato nei primi tre piani, e in parte nell'intonaco esterno.

Finire o incominciare?

Ora si presentava il problema : terminare la Casa della Gioventù anche nell'ultimo piano (Scuole di Dottrina) e nel resto dell'intonaco esterno, o cercare di far funzionare invece i primi tre piani? E' stata preferita la ultima soluzione.

Ecco allora presentarsi la necessità dell'arredamento. Chi è pratico di arredamento di casa, sa cosa poteva significare per noi, il voler attrezzare una casa così grande, con fini così... ambiziosi.

Necessitava una cucina con tutta l'attrezzatura necessaria ad almeno trenta bambini dell'Asilo. Necessitavano banchi di scuola, lavagna, cattedra, lettini, materassi, coperte, sedie, tavolini, giochi, attaccapanni e via di seguito.

Era troppo voler forzare fino a questo punto la cosa? Facemmo un atto di fede nella Provvidenza e incominciammo.

L'Asilo

Al mese di agosto 1962 (cinque anni dall'inizio) avevamo superato i dodici milioni di spesa viva. Restavano dei debiti. Urgevano altre spese. Una vettura per esempio, per il trasporto dei piccoli, da casa all'Asilo, dall'Asilo a casa. Le offerte della nostra buona gente si allungavano sui registri dei benefattori ed erano dimostrazione che la nostra gente aveva capito la bontà dell'opera, la grandezza e l'importanza della cosa.



Primi gruppi di bambini dell'asilo.

L'Asilo ebbe inizio nel 1961. Venne eretto un Comitato formato dall'insegnante Maccagnan Trovatori Natalina Poletti Rosa, Poletti Maria, Tommasini Elsa, Malacarne Modesta, Campigotto Luigia, Canal Maria di Leone, Faorc Anna, Canal Flora, Casagrande Maria, Canal Linda e Arpalice ed altre.

Nella seconda seduta di Comitato, le partecipanti decisero di assumere come assistenti per il primo periodo di prova le signorine Canal Maria di Giovanni Agnolin, Poletti Luciana di Paolo e la cuoca Casagrande Maria. Col primo luglio i fanciulli iniziarono a venire in buon numero.

Doposcuola

Col mese di ottobre 1961, si dà occasione anche agli scolari che lo volevano di studiare e di svolgere i loro compiti nella Casa della Gioventù. La cosa si dimostrò tanto utile che, l'anno dopo, l'esperimento venne continuato nelle Scuole stesse da una insegnante.

Corso per magliaie

Sempre nel mese di ottobre 1961 incomincia nella Casa della Gioventù un corso per magliaie. Si incomincia con quattro macchine per venti ragazze frequentanti. In gennaio 1962 la cosa prende piede e la Scuola per magliaie continua con dieci macchine.

La Scuola continua tutt'oggi con soddisfazione di tutti.



Laboratorio di Maglieria - Autorità in visita alla struttura 1964

Il Pensionato per i figli di emigranti

Questo viene aperto nel marzo 1962. Si dimostra subito quanto mai utile. Questi ragazzi fino ai dodici anni vengono sistemati in magnifiche camerette, con tre o quattro lettini ciascuna, assistiti tutto il giorno da una scelta signorina.

La vettura «600» multipla si dimostra quanto mai utile per il funzionamento della Casa. Trasporta i piccoli non solo, ma serve per i rifornimenti di viveri, per le piccole gite dei fanciulli, per gli spostamenti che il Parroco deve fare per tutte le pratiche inerenti il funzionamento della Casa. Il medico provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia dà il suo benestare al funzionamento; l'A.A.I. di Belluno passa dei contributi per l'Asilo; qualche aiuto in generi ci viene anche dall'Opera Pontificia. A fine dicembre 1962 il pensionato chiude in pareggio.

Esercizi Spirituali - Attività varie

La Casa si presta anche per Esercizi Spirituali alle varie

categorie. Riescono anche i corsi di lingua tedesca per emigranti. Le filodrammatiche possono svolgere la loro attività nel grande ed accogliente salone, pieno di luce. Scuola di Dottrina

L'ultimo piano è destinato alla Scuola di Dottrina. Sono oltre centoventi i bambini che ogni domenica devono essere sistemati in dieci aule. Allo stato attuale ci sono le aule ma ancora allo stato grezzo, senza porte. Pian piano finiremo anche queste. Alla fine del 1962 il debito ammontava a due milioni circa.

Il 1963 ha visto una sospensione dei lavori ed un ammortamento del debito di circa un milione. Oggi, alla fine del 1963, il debito reale è ancora d'un milione e centomila lire, compresi i prestiti della Cassa di

Risparmio e dei privati.

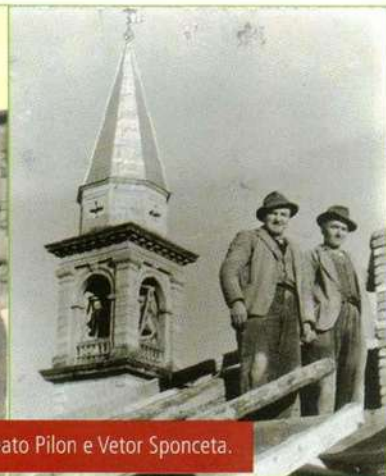
Conclusione

Il giorno 16 febbraio 1964 inaugureremo questa nostra Casa della Gioventù. Sentiamo di essere quanto mai attaccati a questa nostra opera perché ci è costata molto. E' una creatura uscita dalle nostre mani. Ancora una volta si è dimostrato vero il proverbio che con la concordia anche le cose piccole giovano molto, che l'unione fa la forza. La Casa della Gioventù resti a dimostrare ai posteri, la buona volontà, la Fede, lo spirito di sacrificio, l'unione fraterna di tutti gli arinesi attorno all'ideale della educazione ed istruzione della gioventù.

I ragazzi della scuola muratori.



Nato Pilon e Vetur Sponceta.



Maestri con allievo Silvio.



Benedizione della Casa e taglio del nastro



Da allora le cose sono molto cambiate, i tempi hanno modificato tante aspettative; la popolazione del paese che negli anni '50/'60 contava più di 1500 abitanti, dei quali gran parte emigranti, oggi si è ridotta a poco più di 200.

Nonostante questo la Casa della Gioventù continua a rivestire un ruolo ed un riferimento molto importante per ogni iniziativa del paese e delle associazioni locali.

Pochi paesini di montagna come Arina possono vantarsi di avere dei locali comunitari così, disponibili per tante iniziative.

La casa però comincia a mostrare i suoi anni e le sue carenze rispetto alle

normative che impongono sicurezza, funzionalità e confort per poterla utilizzare più intensamente.

Per questo motivo le associazioni di volontariato di Arina – Comitato iniziative arinesi – Gruppo alpini di Arina – il Consiglio parrocchiale hanno commissionato e presentato tramite il Comune di Lamon il progetto per una radicale ristrutturazione dell'edificio al fine di renderlo ancora utile e di vitale importanza per la vita del paese.

Un progetto pagato con i risparmi delle associazioni derivati dalle varie iniziative paesane, costato ben 20.000 €. per poter partecipare al bando dell'ormai famosa Legge Calderoli/Brancher con un progetto

esecutivo per una spesa complessiva prevista in €. 3.000.000.

Anche questo ambizioso progetto ha riscosso in una pubblica assemblea un ampio consenso e favore nell'iniziativa, purtroppo ad oggi le nostre aspettative per il finanziamento dell'opera non ha ancora trovato i dovuti consensi. Noi però continuiamo a sperare, perché l'iniziativa proposta con tale progetto è finalizzata a muovere una economia turistica e sociale per tutta la comunità lamonese, per la realizzazione dell'albergo diffuso in Arina. Dobbiamo continuare a credere nel nostro futuro.



55 ANNI DI MATRIMONIO

I 55 anni di vita insieme di Pietro Forlin (già Via Piei) e Anna Maria Tommasini (già Via Chioè), ora domiciliati a Feltre, meritavano di essere festeggiati e l'hanno fatto, attorniti da famigliari, parenti e amici. Nella foto sono ritratti con gli adorati nipoti Riccardo e Daniela.



Pranzo Autunnale della Fam. Ex Emigranti tenutasi nella sede degli Alpini il 12 ottobre 2014.



31 dicembre 2014: FESTA DEI NUOVI NATI, DICIOTTENNI E CENTENARI

I NUOVI NATI DI QUEST'ANNO

Sono undici i bambini che quest'anno sono arrivati per allietare altrettante fortunate coppie e l'intera comunità lamonese. Pubblichiamo i loro nomi in ordine di nascita, per presentarli all'intera comunità che sicuramente sarà lieta di fare la loro conoscenza.

Asia Facen di Michele e di Jessica Faoro - Via Trento Trieste.
Stefania Germano di Mario e di Loretta Collesei - Via dell'Erba.
Nina Cengia di Marco e di Lia Forlin - Via Rigoi.
Susanna Fent di marco e di Lucia Maccagnan - Via Campagna.
Sebastiano Maschio di Denis e Alessandra Gecele - Via Zavena.
Francesco Forlin di Denis e Sara Malacarne - Via Trento Trieste.
Nicolas Schievenin di Denis e Modesta Tiziani - Via Ferd.

Ti ricorderemo sempre perché un uomo come te è semplicemente un grande uomo. Grazie per quello che sei stato e per quello che continuerai ad essere per noi anche da lassù ... Ciao nonno Tony.

Dedicato ad Antonio Forlin (Toffol)

AUGURI PIERINA



Faoro Pierina ha festeggiato il 12 novembre i suoi splendidi 80 anni assieme ai famigliari e agli amici.



Una simpatica ripresa di P. Giuliano.



Bravi questi ragazzi che hanno partecipato al Concorso presepi.



Eleonora Possamai di Roberto e Katia Toigo – Via Ferd
Samuel Renato Facchin di Stefano e Daria Da Rugna – via Cesure
Annie Beatrice Tollardo di Neil e Nicole Gaio – via Pezzè

Nella foto con i nuovi nati e diciottenni Giuseppe Ceconello (classe 1912) come buon auspicio per una vita longeva e fortunata.

31 dicembre 2014: FESTA DEI NUOVI NATI, DICIOTTENNI E CENTENARI

AUGURI MADDALENA



I 90 anni di Maddalena Gaio. In chiesa per ringraziare Dio com'era sua consuetudine, e con la soddisfazione di essere accompagnata da una corona di figli, nipoti e famigliari che l'hanno festeggiata come si deve. Ai loro aggiungiamo anche i nostri auguri.

Giuseppe Quattrone e Irma Gaio hanno raggiunto la fortunata meta dei 50 anni di vita insieme. L'hanno festeggiata come si conviene partendo dal Duomo in segno di riconoscenza a Dio, attorniti da figli, nipoti e parenti.



50 ANNI DI VITA INSIEME

CLASSE 1971



Gita della classe 1971, con meta Roma nei giorni 24 - 25 - 26 ottobre. Manco a dirlo soddisfazione piena da parte di tutti sia per coloro che a Roma erano già stati e più ancora per coloro che ci andavano per la prima volta. Si sono ricordati anche del loro coscritto Marco Sterco mandando un mazzo di fiori alla famiglia per sentirlo sempre presente nella loro memoria.

AURELIO MARTINA

RIANNA



Bentornato a Lamon Aurelio Faoro e questa volta con Martina Mornico e la piccola e simpaticissima Arianna, per vitalizzare la contrada di Via Piei di sotto, con l'augurio di una serena permanenza (numero civico 159).

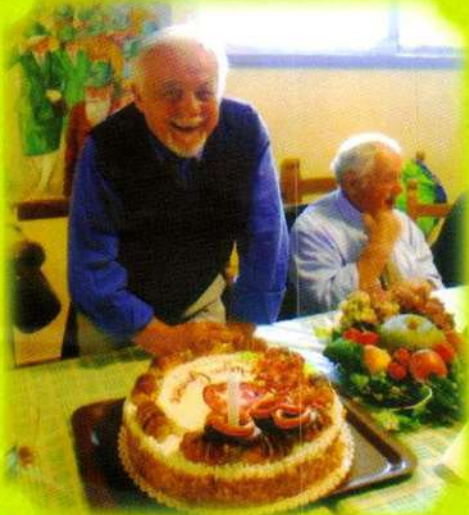
NEO LAUREATA

Valentina Rodondi, domiciliata a Esine (Brescia) il 13 ottobre scorso si è laureata presso l'Università degli studi di Brescia, facoltà di medicina e chirurgia con 110/110 con lode disputando la tesi: "Il delirium quale fattore predittivo di cadute in anziani ospedalizzati". Lo annunciano con gioia la nonna Giovanna Faoro (già via Rugna), il nonno Mario Speziari e tutta la famiglia.



AUGURI GERMANO

Germano Forlin (Via J. Facen) il 13 novembre ha festeggiato il suo 80° compleanno in compagnia di amici e parenti che gli hanno augurato ogni bene.



CATERINA



Il 15 luglio a Feltre è nata Caterina e con il suo sorriso rende felici mamma Fiorella Bettini e babbo Stefano Sabbatani.

CAVALIERE DELL'ORDINE DI SAN SILVESTRO PAPA

Durante la messa vespertina dell'8 dicembre 2014, giorno dell'Immacolata, il vescovo Giuseppe

Andrich a Belluno, nella chiesa di Mussoi, ha consegnato a Paolo Conte l'onorificenza pontificia di Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro Papa.

L'antico riconoscimento, riportato in auge dal pontefice Pio X, intende segnalare i benemeriti della Chiesa e della Società.

Firmato a nome del pontefice Francesco dal Segretario di Stato vaticano Pietro Parolin, ha inteso segnalare pubblicamente per avere promosso l'arte, i beni culturali e sostenuto le necessità educative e socio assistenziali della Diocesi di Belluno-Feltre, specialmente nella sua funzione di consigliere della Fondazione Cariverona.





37. Battistina (Gianna) Slongo
di anni 81 vedova di Remo Cavallari è mancata il 16 dicembre. Lascia i figli Giuseppe, Gianfranco e Mario. Via Gorna 4.



38. Gino Forlin (dei Scapin),
di anni 86, è mancata il 24 dicembre. Lascia i fratelli Giovanni e Angelo. Via Catesuna - Ferd.



39. Bellotto Iolanda,
di anni 72, vedova di Luigi Bee è mancata il 28 dicembre. Via Oltra 72.



Angelina Bellotto in Zanin,
di anni 90, domiciliata a Torino, è mancata il 19 novembre.



Angela Gaio
di anni 70, domiciliata a Novara, è mancata l'11 settembre. Lascia il marito Giuseppe e i figli Monica, Alessandro e Andrea. Già Via Pezzé.



Daniele Luigi Faoro
di anni 76, domiciliato a Seveso, è mancata il 18 ottobre. Lascia la moglie Natalina Mottadelli.



Patrizia Fagherazzi
di anni 46, domiciliata a Sover (Trento) è mancata il 30 luglio. Lascia nel dolore il marito Gianfranco Turra, la figlia Mara e a Lamon (Rugna) i genitori Ezio e Maria.



Vittoria Murer
di anni 87, vedova di Terzo Murer, domiciliata a Seveso (MI) è mancata il 12 novembre. Lascia il figlio Giancarlo con la famiglia. Già Via Rugna.



Noi famigliari, attraverso la Sentinella ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al funerale del nostro caro Giacomo e che ci sono stati vicini.

Le offerte che abbiamo ricevuto sono state utilizzate per l'acquisto di una sedibilancia per il reparto di Pneumologia dell'Ospedale di Feltre in memoria di Giacomo Forlin e Giacomina Berton. Ringraziamo tutti gli operatori del reparto e in particolare il Dottor Sasso. Elia Forlin e figli.

NDÓN A NÉNT CO I SORANOMI DE LAMON

Frédo	Jàche	Maja	Cassetin	Barache	Cian	Cialdin
Caldo	Jachéte	Majòt	Baùl	Tabià	Cin	Burla
Àrso	Fanèle	Manaja	Burcio	Staolit	Ciano	Bini
Scotà	Crosàto	Manèra	Pigna	Cèla	Ciono	Tóco
Séca	Capòti	Manèri	Thésta	Tana	Cici	Pót
Foghèro	Barèt	Manarin	Bringe	Scafa	Cuci	Patàni
Thendra	Capelèti	Roncola	Pichignòla	Canpo	Ciacio	Cuciàn
Borasca	Capelón	Ronthéa	Stèr	Róde	Cancio	Cibin
Tón	Siarpa	Marsango	Bartenèl	Boài	Cencio	Burani
Tòna	Stratha	Forchét	Portèla	Moline	Cepa	Bau
Lanpi	Botón	Sapa	Sassit	Vale	Cuina	Téci
S-ciantis	Buséte	Paldefèr	Bòli	Senaiga	Cérca	Para
Saeta	Rebaltha	Sófio	Cröt	Tèrmen	Ciri	Pòjo
Diluvio	Tronba	Sofión	Lasta	Scarpèr	Ciòro	Ciribin
Spavento	Canpanèl	Barèle	Quarièi	Canpanèr	Cùcia	Boaro
Tre Ovi	Subiòt	Carit	Betume	Molinèr	Còrda	Babe
Tré Jache	Tròtola	Nave	Créa	Porthelèr	Cinba	Taca
Tré Lire	Baléte	Vasi	Torba	Murèr	Caino	Pendi
Mancia	Baruchèlo	Vasit	Stéch	Sartorit	Cain	Biso
Tacuìn	Tònbol	Teciòt	S-cèsena	Fughìn	Caranci	Chèle
Tascabile	Manèga	Selgie	Bastonit	Stradin	Canciri	Baluco
Terzo	Canale	Sachét	Cain	Palit	Frnaröi	Bale
Caciao	Gasetino	Thalin	Cainöt	Vidh	Fornelit	Téche
Pipa	Scajaröl	Calgerón	Scalóe	Molete	Caciàni	Poten
Cica	Tràpano	Calgeröi	Sàche	Strathéta	Cincèla	Busni
Tabaco	Trive	Brónd	Thamógne	Pastori	Cerabagno	Chèlo
Tach	Rodèla	Stagno	Filinthón	Canpagnöli	Cila	Balèch
Scarpa	Cola	Bóte	Denéore	Colòni	Cali	Bile
Thavata	Pila	Botesèla	Ortighèr	Boari	Carli	Tóca
Scapìn	Para	Botassa	Monthóli	Bacani	Canaci	Patalù
Damia	Schignelét	Mastièi	Péndoli	Coper	Cotit	Bondio
Stivàl	Scandoléta	Cassèle	Caneve	Cavasass	Cianit	Chèchele
Thocolét	Martélo	Comodin	Casanova	Batiràam	Ciordit	Bacanit
Cianta	Chègole	Bortolóe	Bògui	S-cich	Pieröt	Ban
Ciantón	Chìch	Bortolài	Biuti	Scach	Pinöt	Tare
Cuciànit	Cheàt	Boai	Bundi	Sgac	Pieròlo	Pronit
Cuciàni	Calebo	Tonai	Bindöt	Slèch	Pierolét	Baldo
Cichèlo	Birci	Nanitha	Tela	Stech	Pitéto	Chigo
Ciarèle	Baret	Potassa	Této	Pipi	Pitònt	Bóte
Carmèle	Barat	Botassa	Tòte	Pupi	Panait	Bindi
Cuciarèle	Bosit	Bardassa	Tita	Pici	Panéta	Tinoti
Cuco	Butavia	Bic	Tach	Pàcia	Patanit	Prontét
Cuchi	Bóna	Bich	Tèlo	Pàcio	Popine	Basna
Carlòt	Bana	Buci	Tati	Pócia	Popil	Chèdi
Cioeròt	Borata	Bòt	Tani	Pago	Patanà	Botari
Bugni	Tentén	Pieróe				

SORANOMI

Sono tutti di proprietà riservata-di cui è vietata la riproduzione.

Alcuni sono vecchi, ma ben ricordati altri sono nuovi, da individuare.

Si accettano le critiche ed anche eventuali nominativi non ricordati.

Se non si arriva a leggere o capire

qualche "soranome" o frase,

bisogna farsi spiegare da un lamonese.

In oltre, chi ha rilevato e scritto i seguenti soranomi, detti e frasi, ammette

anche di aver commesso molti errori, per mancata istruzione e per la difficoltà nel tradurre in dialetto

lamonese.

Precisa anche che non si è valso della collaborazione di altre persone e di conoscere al 99 % i nominativi elencati.

Per tanto per leggere e decifrare quanto è stato scritto, bisogna:

"rangiarse par capir!!!"

Continua E.G.M

1° NOVEMBRE 2014 MERCATINO ARINESE

Si è svolta il 1° novembre 2014 la 4° edizione del Mercatino Arinese dei prodotti agricoli ed artigianali.

Una giornata con temperatura mite a differenza degli altri anni. Uno stand con molte proposte dai fagioli locali



alle zucche alle patate al formaggio locale.

Altri banchetti anticipavano già il mercatino di Natale. Presso la Casa della Gioventù intanto venivano serviti i piatti della tradizione culinaria arinese.

Pendolon, Carne di pecora affumicata, verze, formaggio fritto, vino "clinto", fagiolo in umido e minestrone con le "tirache".

Una manifestazione da non abbandonare ed una agricoltura da incrementare.

Anche il nostro paese ha le sue grandi potenzialità, basta saperle cogliere e sfruttare, c'è che ci sta provando ed insegnando. Un bravi a quanti ci stanno provando dando esempio che "SI PUO'".

LA GITA PREMIO 2014 DELLE ASSOCIAZIONI

Dopo un anno intenso di attività del volontariato arinese, l'organizzazione ha offerto a tutti coloro che hanno dato la loro libera collaborazione nelle varie iniziative del paese una gita premio con pranzo a Riva del Garda. E' stata una piacevole e allegra giornata in compagnia ed armonia. Arrivederci al prossimo 2015 per un nuovo intenso anno di iniziative.



CORSI DI CUCINA

Nel mese di Novembre 2014 si sono svolte presso la Casa della Gioventù tre serate di scuola di cucina. L'iniziativa promossa

dal cuoco veterano Bruno Canal della Mora e Luciana Tommasini de Gelindo Segat dei Geronemoni in collaborazione con il Consiglio parrocchiale di Arina, Renata Tollardo de Nibale Castegna e

Lino Conte Cairoi, ha riscosso un grande successo. Nelle tre serate a pagamento si sono iscritti fino a 30 partecipanti che a conclusione di ogni serata hanno gustato i piatti preparati durante le lezioni. Grande merito va



ricosciuto al principale promotore che ha voluto mettere a disposizione, di quanti si sono iscritti al corso la sua pluridecennale esperienza di chef nei migliori ristoranti del Veneto.

L'iniziativa ha dato anche i suoi frutti; oltre ad aver proposto 3 serate di istruttiva convivialità ha portato nelle casse della parrocchia ben 650 €. dopo aver pagato tutte le spese; entrate che saranno molto utili per le prossime spese di manutenzione, per adeguamento alle norme di sicurezza, della cucina e della sala mensa. Dispiace invece che qualche cervello disabitato abbia saputo vigliaccamente, con lettere anonime, denigrare e offendere le persone che tanto si dedicano alla causa del volontariato per il bene del nostro paese. Meglio sarebbe che il coraggio lo aiutasse a dire il suo ignorante pensiero in faccia alle persone interessate.



NATALE E CAPODANNO ARINESE

“Allora cosa fone a Naal e all'ultim dell'an”

Questa la solita domanda prima delle feste alle riunioni mensili delle associazioni di Arina.

Infatti, per quanti non ne sono al corrente, ogni prima domenica del mese, si apre la sala degli alpini dove a turno i vari iscritti del Gruppo Alpini di Arina, preparano un piccolo rinfresco per il dopo messa; per un momento di convivialità ed incontro. Le entrate di questi momenti servono per il pagamento delle spese per il mantenimento della sala

degli alpini e per il riscaldamento anche dell'ambulatorio medico, per l'assicurazione e per altre iniziative. Nel pomeriggio poi c'è la riunione per abbozzare un po' di programmazione delle attività associative.

Ecco che all'ultima riunione, con un'animata discussione, siamo arrivati ad abbozzare qualche cosa da fare.

La notte di natale è arrivato BABBO NATALE per tutti i bambini ed in quell'occasione trippa e canederli per tutti prima e dopo messa. Per fortuna che ci sono i soliti volontari

che si dedicano spassionatamente e disinteressatamente. La settimana prima un altro gruppo ha lavorato con trattori e motoseghe per l'allestimento dell'albero di Natale. A capodanno poi ci siamo inventati di fare il CENONE presso la Casa della Gioventù per il paese.

Ben 65 iscritti e partecipanti, un menù degno dei migliori ristoranti e la fisarmonica di Mauro.

E così anche noi del paesello abbiamo festeggiato l'anno nuovo 2015.



LA CITTA' DEI PRESEPI

Quale straordinaria fantasia abbia ispirato Stefania Tommasini e i vari collaboratori a fare della frazione dei Geronemoni la CITTA' DEI PRESEPI non lo sappiamo definire.

Un evento di grande riscontro popolare e di riscoperta di luoghi in abbandono che in questo Natale hanno saputo offrire a quanti hanno visitato i vari presepi un fascino antico e quasi da favola.

Ai Geronemoni ogni angolino nascondeva un presepe una luce che annunciava il lieto evento della venuta di

Cristo in un luogo di decadente povertà. Nelle stalle abbandonate e mezze diroccate un simbolo di speranza e di vita.

Il 26 dicembre attorno alla fontana molti i visitatori hanno potuto bere anche un buon Brulè e gustare un canederlo ed una fetta di torta mentre visitavano i vari antri allestiti. Lugo unico per tale iniziativa che ci auguriamo possa errere l'inizio per altre future proposte.

Grazie a tutti Voi che avete saputo offrire a tutti questo regalo di Natale.



ANAGRAFE di ARINA

Natalina Poletti
vedova Tollardo, di anni 75, domiciliata a Levada di Ponte di Piave (TV), è mancata il 26 novembre. Lascia i figli Marina, Celestina e Graziano.



Amedeo Tommasini
(Madio), di anni 85, domiciliato a Trecenta (RO), è mancata il 2 ottobre. Lascia le sorelle Giovannina e Angelina.





In quel di San Donato

PADRE ROMANO BOTTEGAL FORMATORE

Il vicepostulatore della Causa di beatificazione del Venerabile padre Romano Bottegal, ha pubblicato un volume che viene ad aggiungere un altro tassello alla ricostruzione dell'opera del nostro eremita.

Prima di essere eremita in Terrasanta e in Libano, dove morì, a Jabbouleh, nel 1978, padre Romano ebbe nel suo ordine una lunga attività come formatore, nel monastero delle Tre Fontane, alle porte di Roma fino al 1961 quando partì per la fondazione del monastero maronita di Latroun.

A ricostruire la figura di padre Romano, questa volta sotto il profilo dell'educatore e del formatore alla scelta di vita monastica arriva ora il volume del vicepostulatore Dom Lino Colosio, monaco nel monastero Madonna dell'unione dei Boschi a Vicoforte (CN).

Il volume conta 345 pagine; consta di una prima parte intitolata «Storia e spiritualità monastica», dove sono raccolte alcune conferenze raccolte da padre Bernardo Boldini ai tempi della formazione con padre Romano. Alcune conferenze sono state tenute da Dom Vincent Hermans su richiesta del maestro dei novizi. Nella seconda parte, intitolata «Vita spirituale e monastica», ci sono 40 appunti numerati e corrispondenti a insegnamenti impartiti dal Maestro, talora a se stanti e talora accanto alle conferenze.

Padre Romano lascia al novizio Bernardo Boldini appunti di sodesapienza monastica attenta alla formazione dell'uomo quando scrive che ci sono quattro doveri d'ogni giorno: fortificare e governare il corpo con l'alimento, l'esercizio e la disciplina; alimentare e rischiarare l'intelligenza con il lavoro serio e concentrato; elevare e controllare il cuore con l'amore alle cose grandi

e nobili e l'amore del prossimo, irrobustire ed esercitare la volontà con decisione e costanza. Padre Romano riflette poi sulle idee, le immagini e i ragionamenti che si emettono senza determinazione di volontà o che sono imposti dall'incoscienza, e sulle cause della

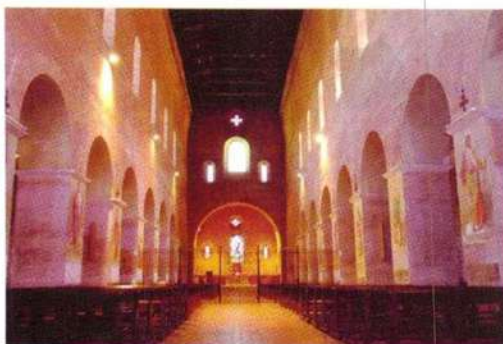
viene fotografato. Noi diventiamo così la fotografia di Dio. Tutti gli aspetti rivelati di Dio, attraverso la preghiera e la contemplazione, e, che la grazia vi ha impresso, e che con la morte verranno sviluppati, sono stati concentrati nel nostro spirito». Apparirà allora [dopo la morte] la vera fotografia, come l'abbiamo realizzata noi con la nostra tecnica, nel mettere a fuoco l'oggetto della nostra ripresa.

Padre Romano appare poi come scienziato. Per spiegare la presenza di Dio nell'anima, scrive (appunto n.20 della seconda parte): «l'argento, quando è purificato e allo stato liquido, aumenta il suo volume per la reazione che fa di una grande quantità di ossigeno e trabocca fuori dal crogiuolo. Così l'anima: man mano che si purifica, si riempie di Dio e, quando è giunta alla sua completa purificazione, riversa al di fuori, cioè sul prossimo, la sovrabbondanza che possiede». Sono solo alcuni degli aspetti di vero interesse, non solo biografico, del volume.

Ecco come presenta, in poche battute, la figura di padre Romano formatore suor Zaffi. Non si può che ribadire la sua straordinaria capacità di coinvolgere i formandi, di suscitare l'attiva partecipazione. Padre Romano vuole educare i novizi non solo alla libertà dall'ignoranza del non sapere, ma, soprattutto, a quella dal non saper pensare; educare a pensare è il vero risultato. Indubbiamente egli desidera da loro una fede ragionevole.

PADRE ROMANO BOTTEGAL FORMATORE

*Storia Spirituale e Monastica
e
Vita Spirituale e Monastica*



[Foto: interno Chiesa delle Tre Fontane]

a cura del Vice Postulatore della Causa di beatificazione
del SD padre Romano Bottegal

cattiva concentrazione, tra cui la più frequente è la «perturbazione affettiva, un timore o desiderio che trascina il pensiero nella propria sfera; è necessario realizzare per quanto possibile il fa' ciò che stai facendo».

In questi appunti si rivelano aspetti inediti di padre Romano. Nell'appunto 14 della seconda parte, si legge come «tutto il nostro essere è la pellicola in cui Dio

Il sogno di Milena Piasente e Andrea Pauletti si è realizzato con l'arrivo di Isidoro e Fiorenza, quasi come un doppio miracolo. Hanno ricevuto il battesimo nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Feltre il 24 dicembre. Milena e Andrea approfittano per inviare i saluti a parenti e amici di San Donato che ringraziano profondamente per il suono delle campane dedicato alla nascita dei bimbi, e a quelli di Lamon dalle pagine della Sentinella con l'impegno di poter farli di persona appena possibile. La vostra gioia è anche la nostra.



ISIDORO E FIORENZA

35 ANNI MATRIMONIO



Gemma e Riccardo (Daverio - Varese) il 20 ottobre hanno festeggiato i loro 35° anni di matrimonio. Quando ami una persona, tutto ciò che ti circonda prende un colore diverso e la sua presenza diventa l'energia che ti fa andare avanti ... Buon 35° di matrimonio!! Con tanto amore Jlenia, Omar, Mauro.

ANAGRAFE di SAN DONATO



Ada Piasente

vedova di Adolfo Bottegai di anni 88, da qualche anno ospite della Casa P. Kolbe di Pedavena è mancata il 6 dicembre. Lascia il figlio Gianni.



Giovanni Tiziani

di anni 80 residente a Wontaggi (Australia), è mancata il 4 novembre. Lascia la moglie Ida e i figli Roberto, Nadia, Dino e Diana.

L'Amico del Popolo

IL GIORNALE PIÙ DIFFUSO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO



Si sente l'urgenza
di qualcosa di nuovo

L'Amico del Popolo - Piazza Piloni, 11 - BELLUNO
tel. 0437 940641 - redazione@amicodelpopolo.it

ABBONAMENTO 2015: € 48